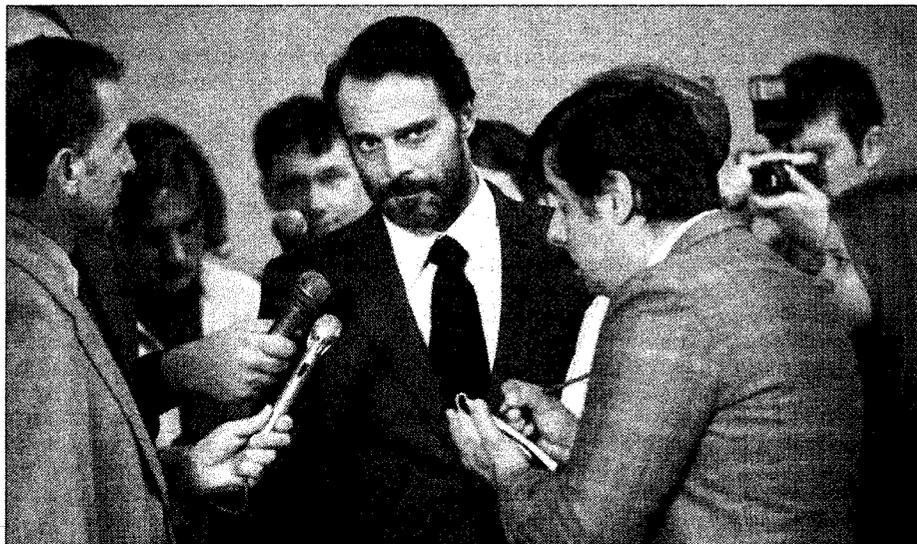


Ieri sulle reti Rai la prima puntata degli "Anni Spezzati"

Preziosi è il magistrato Sossi

C'è anche l'irpino Alessandro Preziosi tra i protagonisti della fiction "Gli anni spezzati" diretta da Graziano Diana, - ieri in onda la prima puntata su Rai Uno - ispirata a tre figure emblematiche della storia del paese negli anni Settanta, il commissario Calabresi, il giudice Mario Sossi e un immaginario dirigente della Fiat. Sarà proprio Preziosi a dare il volto al magistrato Sossi, il sostituto procuratore rapito a Genova il 18 aprile 1974 dalle Brigate Rosse e rilasciato un mese dopo a Milano.

E' lo stesso regista Diana a sottolineare come sia nata la scelta di ricostruire una stagione così complessa della storia italiana: "Sono passati 44 anni dalla strage di piazza Fontana, il tempo giusto per guardare indietro. Siamo stati rigorosi e rispettosi. Ho scelto di confrontarmi con la Storia cercando sempre l'umanità, anche quando si tratta di vicende controverse, discusse. Gli anni 70 sono anni che ho vissuto da studente, gli anni difficili della strategia della tensione, l'Italia esce del boom economico e precipita nell'austerità, anni in cui qualcosa si è spezzato». Emilio Solfrizzi sarà invece Luigi Calabresi nell'episodio il Commissario. Alessio Boni sarà il dirigente Fiat Giorgio Venturi, un personaggio di fantasia creato dagli sceneggiatori per arrivare alla marcia a Torino dei colletti bianchi della Fiat il 14 ottobre 1980, considerata un punto di rottura nella storia delle lotte sindacali in Italia. Ed è lo stesso Preziosi a spiegare come abbia incontrato lo stesso Sossi: «Un uomo provato fisica-



Alessandro Preziosi nella fiction "Gli anni spezzati"

mente ma lucido. E' stato lui stesso a consegnarmi il ricordo che conserva di quella terribile avventura, da cui emerge la fermezza con cui non ha mai voluto ammettere le colpe che gli venivano attribuite dai comunisti. Ha rievocato la sua prigionia in una cella di un metro e mezzo per un metro, a stento riusciva a stendersi sulla branda e per lui, che soffriva di claustrofobia, era un tortura. Cercava di farsi forza aggrappandosi al ricordo dei momenti vissuti all'aria aperta e libera in montagna, ai trascorsi da ufficiale degli alpini. Ma quel che gli fa-

ceva più male era non poter parlare con nessuno: i suoi carcerieri erano avari di parole. Quando è stato liberato si è chiuso in una stanza a piangere.

Le due miniserie sono liberamente tratte da volumi pubblicati da Albatross Entertainment insieme a Edizioni Ares di Milano, uno a firma proprio del giudice Sossi, insieme con il giornalista Luciano Garibaldi, e un altro dello stesso Garibaldi. Il secondo atto "Il Giudice", ispirato al magistrato Mario Sossi con Alessandro Preziosi e andrà in onda il 14 e 15 Gennaio.

